



# PROGETTO RICUCI.TO

CASA PER LO SVILUPPO DELLA COMUNITA'

COMPLESSO PER LA  
RIGENERAZIONE E LA CURA DEI CITTADINI  
TORINO

## A. PROPONENTE

### RETE RICUCI.TO

**Cordata di soggetti operanti sul territorio che si sono uniti per presentare la proposta.**

La rete di soggetti è costituita da differenti realtà che hanno deciso di cooperare per partecipare al bando di Co-City, quale strumento per ottenere un complesso di servizi per i cittadini nel quale esprimere le specifiche competenze e servizi dei singoli componenti della cordata.

I soggetti proponenti sono i seguenti:

- **JOHAR Società Cooperativa Sociale**
- **ZONAFRANCA Spazi Interculturali onlus**
- **Associazione di Promozione Sociale SHANTI E SCIANTI**
- **Architetto STEFANIA PEROZZO**, quale elemento di coordinamento delle diverse realtà territoriali

La Rete si articola di diversi soggetti, indicati a p. 11, che intendono partecipare al progetto, al quale offrirebbero inoltre supporto i seguenti Enti:

- **CONFARTIGIANATO IMPRESE TORINO**
- **UNITRE TORINO METROPOLIS**

## A1. Dati identificativi e recapiti

**JOHAR Società Cooperativa Sociale** \_ Legale rappresentante: Paolo Manzone

Sede legale:

Comune di Torino (TO)

Via Gropello n. 15 CAP 10138

Telefono\_389 809 7765 email: [johar.progettoaccoglienza@gmail.com](mailto:johar.progettoaccoglienza@gmail.com) <http://www.johar.it/>

PEC [joharscs@pec.it](mailto:joharscs@pec.it)

---

**ZONAFRANCA Spazi Interculturali onlus\_** Legale rappresentante: Alessandra Bari

Sede legale:

Comune di Torino (To)

Via Giordano Bruno 162

Tel. 388.7915654

email: [zonafrancaonlus@gmail.com](mailto:zonafrancaonlus@gmail.com) <https://www.facebook.com/zonafrancaonlus/>

**Associazione di Promozione Sociale SHANTI E SCIANTI\_** Legale rappresentante: Paolo Manzone

Sede legale:

Comune di Torino (TO)

Via Gropello n. 15 CAP 10138

telefono: 011.699.31.78 - 346.72895.05

email: [arci.shantiescianti@gmail.com](mailto:arci.shantiescianti@gmail.com) <https://it-it.facebook.com/shantiescianti/>

**Arch. Stefania Perozzo\_** dati e recapiti, vd. Allegato 1.

## **A2. Curriculum Soggetti proponenti allegato 1**

### **JOHAR Società Cooperativa Sociale**

**Johar** è una cooperativa sociale di inserimento lavorativo nata nell'agosto 2012 a Torino dall'idea condivisa da un gruppo di persone impegnate da lungo tempo nel mondo del volontariato e della promozione sociale, al contempo attive in diversi settori produttivi privati e pubblici della città di Torino. Tale gruppo, in virtù delle esperienze e competenze maturate e della capacità aggregativa coltivata, propone da anni iniziative e progettualità in grado di produrre lavoro, cultura e benessere a beneficio del territorio, della comunità cittadina cui appartiene e delle comunità del sud del mondo. Johar intende infatti *perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana ed alla integrazione sociale dei cittadini attraverso lo svolgimento di attività finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate, in un autentico spirito di mutualità*, come da statuto. La cooperativa ha gestito numerosi progetti di cooperazione internazionale, una bottega equo-solidale nel quartiere Vanchiglia e attualmente un progetto di accoglienza residenziale diffusa (CAS) per richiedenti asilo in convenzione con la Prefettura di Torino.

### **SHANTI E SCIANTI**

Il centro nasce nel 2009 con l'intenzione di coniugare differenti competenze ed esperienze lavorative nell'ambito del benessere e cura del se. Nella sua filosofia, il centro si pone come luogo di ben-essere e incontro di diverse culture presenti nel nostro tessuto sociale cittadino. Benessere è inteso come approccio completo alla persona in contrapposizione alla semplice cura estetica del corpo. Per questo i trattamenti effettuati attingono dalle tradizioni di differenti paesi e mirano ad un risultato permanente sul lungo periodo. Dalla ricerca del benessere personale e collettivo scaturisce l'attenzione verso i contesti di sottosviluppo, in particolare nel sub continente indiano promuovendo progetti di cooperazione internazionale e volontariato. In questi anni l'associazione ha coniugato le attività legate al benessere (trattamenti ayurvedici, Hammam, corsi di yoga) a progetti in ambito sociale anche a livello locale promuovendo azioni a favore di categorie vulnerabili o in situazione di disagio. Dal 2016 collabora con la cooperativa Johar nella gestione di un progetto CAS per richiedenti asilo in convenzione con la Prefettura di Torino.

### **ZONAFRANCA ONLUS**

ZONAFRANCA - SPAZI INTERCULTURALI Onlus è un'associazione costituitasi a Torino nel 2005 con lo scopo di realizzare iniziative formative e didattiche interculturali. L'impegno di ZONAFRANCA muove dalla convinzione che l'approccio interculturale deve fondarsi sulla consapevolezza dei diritti umani e su principi di effettiva eguaglianza sociale. Nel suo corso della sua attività, ZONAFRANCA ha riservato una particolare attenzione al tema dei profughi e delle violazioni dei diritti fondamentali, sviluppando linee progettuali volte a mettere in contatto le "memorie" di persecuzioni e genocidi della storia meno recente con quelle contemporanee

## Arch. STEFANIA PEROZZO\_

Rispetto agli altri soggetti elencati l'arch. Perozzo si è configurata come singolo cittadino e professionista, che, entrando in contatto con diverse realtà operanti sul territorio, ha fatto da anello di giunzione e coordinamento tra i diversi soggetti poi unitisi nella rete. Si allega curriculum vitae dell'arch. Perozzo.

## B. IDEA-PROGETTO

Il fine è il recupero del Bene Comune Urbano A5, sito in Via Conte di Roccavione n. 11, per la creazione di una **Casa per lo sviluppo della comunità.**

La proposta pone l'offerta di servizi e attività differenziate, il sapere artistico artigianale e le competenze professionali quale fondamento per il **dialogo intergenerazionale** e tra componenti sociali distanti o in conflitto tra loro, utilizzando la **valorizzazione del potenziale inespresso culturale ed economico** dei cittadini come **strumento** per l'**inclusione** e la **coesione** degli stessi.

Oggetto della proposta è lo sviluppo di un complesso che possa offrire **mezzi e opportunità** per singoli e associazioni, così da coinvolgerli nella trasformazione e nel processo decisionale, uno spazio capace di aiutare l'**integrazione** delle componenti più fragili della società, avente come utente ultimo la città e tutti i suoi cittadini come possibili fruitori del centro e dei suoi servizi.

Le funzioni proposte all'interno del complesso si articolano intorno a **diversi ambiti culturali ed economici**: botteghe e officine di **produzione artigianale**, un'area dedicata all'**arte interculturale**, un **centro civico multifunzionale** con servizi e spazi per attività molteplici (centro stampa, spazi per il co-working, corsi di lingue, sale prove, con aule disponibili per attività proposte anche dai cittadini) **per alimentare un'economia circolare di risorse intellettuali ed economiche.**

## B1. Idea-progetto preliminare

### • Definizione dei bisogni

Il contesto urbano di intervento è il territorio della Circoscrizione 5 della Città di Torino. L'analisi dei bisogni tiene conto dei seguenti aspetti:

- la consistente presenza di categorie svantaggiate o deboli (anziani, disoccupati, migranti, famiglie a basso reddito), il cui inserimento sociale nella vita del quartiere risulta spesso difficoltoso e non trova adeguata risposta nei servizi pubblici e privati (anagrafe, servizi sanitari, scuole, ecc.); tra questi spiccano i giovani
- la forte spinta aggregativa e associazionistica che nel corso degli ultimi due decenni ha contribuito ad arricchire significativamente il contesto sociale, dando corso ad espressioni solidali, artistiche, culturali e ricreative che hanno inciso positivamente sulle dinamiche di convivenza e sul protagonismo della cittadinanza
- criticità proprie del panorama socio-economico attuale, che trascendono le categorie svantaggiate e interessano la struttura comunitaria in sé: la profonda crisi occupazionale, le interazioni sociali limitate e difficoltose, la perdita di tratti culturali e di aggregazione primari, secolarmente costituiti, con professioni e conoscenze a rischio scomparsa

Questi aspetti dovrebbero incontrarsi con lo sviluppo di una struttura aperta al contributo attivo di tutti i cittadini, finalizzata ad avviare azioni di sviluppo di comunità che facciano interagire le competenze maturate da associazioni, gruppi informali e singoli con bisogni e urgenze della cittadinanza, alimentando nuove relazioni e possibilità anche di sviluppo economico. Un luogo nel quale **recuperare e valorizzare capacità e conoscenze**, nel quale si abbiano spazi e servizi capaci di generare **nuove opportunità espressive, formative e professionali per i cittadini**, riportando produzione e sinergie in uno spazio sinora precluso.

Il primo bisogno che connota questa parte della città è infatti il desiderio, espresso chiaramente dalla popolazione e dalle realtà associative locali, di **poter disporre di un edificio pubblico** grazie al quale incrementare la vita sociale del quartiere e i servizi già offerti sul territorio.

## • Destinatari

**Associazioni, gruppi informali, “vecchi” e “nuovi” cittadini** residenti nel territorio della Circoscrizione 5 e nel resto della città di Torino, e in particolare le componenti più fragili della struttura societaria, anziani, giovani, immigrati, persone in difficoltà economica, disoccupati, specie in età matura, con talenti che non riescono o possono esprimere appieno, data la relativa limitatezza di locali realmente appetibili e i prezzi di locazioni e vendite, soprattutto in ragione della profonda crisi economica.

## • Obiettivi

- **Mettere in comunicazione le competenze** maturate da associazioni, gruppi informali e singoli con i bisogni della cittadinanza dando corso a processi di welfare comunitario
- Favorire l'incrementarsi delle espressioni solidali, artistiche, ricreative, economiche e professionali
- Mettere in comunicazione/collaborazione “vecchi” e “nuovi” cittadini, nel comune obiettivo di **superare conflittualità intergenerazionali e/o culturali**
- **Coordinare** le realtà associative, i gruppi informali e i singoli cittadini **verso una strategia partecipata di sviluppo di comunità capace di generare sviluppo culturale ed economico**
- **Contribuire a gestire l'impatto delle presenze migratorie** attraverso **strategie interculturali** di coinvolgimento/formazione/orientamento delle comunità straniere del territorio
- Creare spazi e servizi per lo sviluppo di attività culturali ed economiche che consentano **l'inserimento nella vita sociale di particolari categorie svantaggiate o deboli**
- Offrire, specie alle categorie svantaggiate, **uno strumento per formare o approfondire una coscienza critica sulle proprie attitudini e sulle possibilità formative e professionali**, in modo da avviare **attività economiche stabili**
- **Sviluppare un'economia circolare di sistema del complesso, aperta alla città**, che possa ampliare sempre più il proprio ambito d'azione, basata sullo **scambio reciproco di risorse**, anche attraverso il principio della banca del tempo, ottenendo **sviluppo culturale e inclusione e cooperazione sociale**

## • Attività

Le attività della **Casa per lo Sviluppo della Comunità** potranno essere suddivise in **attività sperimentali di avvio e attività strutturali di gestione permanente** della struttura.

### ➤ **Attività di avvio:**

- Costituzione di un **ufficio di gestione per lo sviluppo di comunità** del territorio con funzione di coinvolgimento della cittadinanza nella progettazione comune delle attività
- **Community mobilization**: formazione di **2 community mobilizer** allo scopo di attrarre la cittadinanza verso la struttura sensibilizzando in maniera diffusa presso il territorio: associazioni, comunità, scuole, circoli, biblioteche e servizi ecc. (vd. punto B.4. *Descrizione del modello di governance*)
- Costituzione di un **tavolo di governance** della Casa composto dagli attori sociali del territorio coinvolti attraverso l'azione della community mobilization per la programmazione delle attività, la gestione e la fruizione condivisa del Bene Comune Recuperato
- Organizzazione degli spazi in aree per la realizzazione delle seguenti attività su cui si svilupperà la successiva gestione permanente:

- a) **Area Artigianato e Formazione**: centro per la produzione e la didattica, con botteghe e officine assegnate a un maestro artigiano ma con tutte le postazioni di lavoro comunque disponibili per l'uso a terzi per una quota oraria settimanale, configurandosi come postazioni di co-working artigiano. Il progetto prevede l'organizzazione di corsi didattici diurni e serali, gestiti dagli stessi

---

artigiani in collaborazione e con Confartigianato Imprese Torino. Le attività dovranno essere determinate durante il processo di co-progettazione, attraverso la consultazione della popolazione e la pubblicizzazione dell'iniziativa, anche tra gli iscritti di Confartigianato.

Il progetto si propone di ridare visibilità e diffusione a lavori della tradizione un tempo comuni e oggi quasi assenti, per incoraggiare l'**iniziativa economica del singolo** e **ottimizzare** e mettere a disposizione della maggior platea possibile di utenti l'**uso di spazi e strumenti** atti ad esercitare e ampliare le capacità espressive individuali, con ricadute in termini di sinergia e interazione sociale, oltre che di sviluppo culturale ed economico. Gli obiettivi di tale settore sono dunque i seguenti:

- consentire la **trasmissione di conoscenze** e mestieri tradizionali a rischio scomparsa
- favorire lo sviluppo e l'esercizio di molteplici attività economiche, così che associazioni e cittadini possano **usufruire in diverse modalità di spazi e dotazioni del complesso**
- **incrementare le possibilità espressive e professionali** di disoccupati, giovani e artigiani inattivi
- favorire la **partecipazione** e lo sviluppo di **relazioni** e **conoscenza reciproca** all'interno della comunità, favorendo il **dialogo intergenerazionale e interculturale**
- agevolare la possibilità di formazione di una **coscienza critica delle proprie capacità** e attitudini professionali anche per i soggetti più deboli, ai quali offrire corsi e attività gratuite o a prezzi calmierati, così da favorire lo sviluppo di **attività economiche stabili**

I laboratori proposti sono attività necessariamente per ora solo indicative, da selezionare in relazione alla risposta della cittadinanza e degli artigiani che potranno aderire al progetto.

- o laboratorio di design, ceramica e gioielleria
- o atelier di pittura, incisione e stampa d'arte
- o laboratorio di scultura e/o carpenteria in legno
- o laboratorio di gastronomia e pasticceria/ arti bianche
- o atelier di sartoria e cucito
- o laboratorio erboristico, con essenze coltivate negli spazi esterni di pertinenza dell'edificio

L'atelier di pittura, incisione e stampa d'arte sarà a servizio dell'area delle officine così come del settore del complesso dedicato all'espressione artistica interculturale, così come ogni altra attività è pensata per alimentare il più possibile svariate forme di sinergia tra soggetti operanti nel complesso e la città, quali artigiani, liberi professionisti, singoli cittadini, andando a realizzare nel centro la dotazione di spazi e servizi necessari a tal fine.

**b) Area Arte interculturale: centro di creazione, diffusione e fruizione delle arti (visive, plastiche, musicali, teatrali, ecc..).**

La struttura ospiterà spazi a disposizione di artisti per la realizzazione di laboratori, corsi, mostre, eventi rivolti alla cittadinanza, occasione di scambio e co-progettazione. In modo particolare verrà approfondita la tematica interculturale favorendo la nascita di un centro permanente di arte migrante per lo sviluppo e la diffusione di artisti migranti residenti in Europa e giovani artisti di seconda generazione presenti sul territorio. Tale centro sarà strutturato in spazi a disposizione per gli artisti per la creazione delle opere, mostre permanenti, laboratori didattici e formativi, centro di documentazione telematico sulle arti meticce e delle diaspore. La modalità sarà collaborativa in modo da dare a tutti la possibilità di esprimere le proprie abilità e competenze.

**c) Area Centro Civico e Centro Servizi:** centro per l'offerta di servizi per cittadini, associazioni e professionisti. Quest'area di configura come un polo che supporta le attività del centro, capace di favorire lo sviluppo di sinergie tra le attività che si vorrebbero sviluppare nella struttura, avente anche lo scopo di generare un flusso di cassa aggiuntivo.

Gli obiettivi di tale settore sono i seguenti:

- offrire spazi e strumenti capaci di supportare le attività del complesso

- favorire **sinergie funzionali ed economiche** tra le diverse attività presenti nella Casa e il resto della città, garantendo spazi e strumenti necessari
- incrementare le possibilità di ottimizzare l'uso delle risorse e le **possibilità offerte a cittadini, associazioni e professionisti**
- sfruttare il principio della banca del tempo e dell'**economia circolare comunitaria** come motore per offrire servizi necessari per il territorio e generare nuovi rapporti interpersonali e professionali

I servizi verranno offerti attraverso l'uso delle aule didattiche e attraverso:

- o centro stampa 2d e 3d
- o postazioni co-working
- o postazioni accesso internet
- o postazioni multimediali per accedere ai dati dei Centri documentali coinvolti nel progetto

#### **d) Area ristoro:** spazio caffetteria

La proposta prevede la realizzazione di una Caffetteria che si strutturerà come una start-up dove verranno coinvolti anche richiedenti asilo o titolari di protezione umanitaria. Tali soggetti, inseriti in progetti di tirocinio formativi e affiancati inizialmente da personale esperto, gestiranno gradualmente il punto ristoro occupandosi di tutti le fasi del servizio. Obiettivo della start up è fornire occasioni di inserimento lavorativo a categorie estremamente vulnerabili dal punto di vista dell'integrazione socio-economica, offrendo strumenti formativi per un'autonomia professionale e dunque esistenziale. Ulteriore obiettivo è fare sì che il complesso sia uno strumento per confrontarsi e conoscere una categoria, quella dei rifugiati, poco visibile e spesso vittima di disinformazione.

Le maggiori funzioni della punto ristoro saranno:

- ristoro per gli utenti del centro
- punto di aggregazione
- offerta di servizi (wi-fi, area per feste e momenti aggregativi e culturali)
- organizzazione di aperitivi e cene tematici
- area di scambio e formazione interculturale in ambito gastronomico con l'attivazione di corsi di cucina della tradizione e del mondo, offerti alla cittadinanza e gestiti anche da migranti

Il punto ristoro sarà quindi a servizio di tutte le attività che verranno svolte nella struttura. Verranno offerti cibi semplici ed economici con una precisa attenzione alle materie prime e a tutti i tipi di utenza. La scelta dei prodotti sarà improntata alla qualità e sostenibilità ambientale con una priorità verso i prodotti a Km zero, passando per quelli del commercio equo e solidale e di produzione biologica ed escludendo quei prodotti provenienti da imprese non rispettose della dignità umana e dell'ambiente. Tutto il servizio sarà inoltre caratterizzato da una forte attenzione alla materia prima attraverso:

- stagionalità dei prodotti
- filiera corta
- acquisti tramite GAS (Gruppi di Acquisto Solidale)
- prodotti equo-solidali
- promozione delle produzioni locali
- prodotti dell'orto della struttura

Analoga attenzione verrà posta al risparmio idrico ed energetico, alla riduzione dei rifiuti e al riciclo dei materiali usati. Il punto ristoro effettuerà anche servizio catering e food delivery con l'utilizzo di biciclette.

**e) Area associazioni:** 1 ufficio per servizio alle associazioni di vecchi e nuovi cittadini: consulenza e accompagnamento alla gestione amministrativo e fiscale, ai meccanismi di *governance* interna, alle azioni di raccolta fondi a scopo solidale

**f) Area identità/memoria:** 1 spazio in cui avrà sede una piccola biblioteca interculturale e un punto internet per la conoscenza delle migrazioni (documentazione specifica, accesso digitale ai documenti) con accompagnamento formativo.

**g) Area Economie alternative** (GAS - Gruppo di acquisto solidale, orti urbani, forno comunitario) in spazi condivisi esterni e co-gestiti con la cittadinanza.

Le attività proposte sono rivolte a tutte le fasce della popolazione e focalizzate sulla promozione di uno stile di vita mirato all'auto-sostenibilità, al risparmio e alla consapevolezza di poter introdurre nel mercato una "domanda di eticità" che metta al centro le persone e le relazioni. Le attività troveranno espressione nelle aule didattiche e in un ufficio, con un deposito per materiali, prodotti e documentazione. Si organizzeranno laboratori sperimentali e di condivisione delle conoscenze e attività riguardanti la possibilità di un consumo critico, in grado di impattare positivamente sui problemi ambientali, ma anche sul miglioramento della quotidianità di ognuno.

Gli obiettivi di tali attività sono pertanto:

- sensibilizzazione su temi di attualità e di forte rilevanza, quali le economie ed energie alternative, la sostenibilità ambientale, il consumo critico, la globalizzazione
- favorire la cooperazione tra gli abitanti
- favorire la partecipazione all'interno della comunità
- promuovere un consumo critico e consapevole
- sostenere azioni legate al rispetto dell'ambiente e alla diminuzione degli sprechi

In tale area si propongono inizialmente le seguenti attività, in seguito implementabili su proposta e/o in relazione a esigenze espresse dalla comunità:

- Corsi di educazione e formazione alla sostenibilità domestica
- Spesiamoci!!! incontri informativi e di confronto sul tema del consumo critico e consapevole/responsabile
- A tutto GAS! Gruppi di Acquisto Solidale di prodotti "a chilometro 0"
- "Spesa express" a tutto GAS, recapito della spesa direttamente a domicilio per i partecipanti al Gas
- Corso di compostaggio domestico
- Mercato dell'Usato, del Baratto e dello Scambio
- Laboratori di riutilizzo e recupero di materiali di scarto
- Orto urbano e giardino didattico

Gli orti e il giardino didattico saranno realizzati nel cortile di pertinenza dell'edificio, dove si propone anche la realizzazione di un forno comunitario che, costruito in terra cruda o pietra, ha l'obiettivo di far riscoprire il senso di comunità nel segno della sostenibilità alimentare e della filiera corta. Anticamente i forni appartenevano infatti a tutta la comunità e la panificazione costituiva un appuntamento importante per l'intero villaggio; si ripeteva normalmente una volta alla settimana ed ogni famiglia vi partecipava con impegno e responsabilità secondo modi e tempi disciplinati. Posto nell'area esterna del centro, sarà a disposizione di tutta la cittadinanza sia per l'utilizzo individuale da parte di privati cittadini sia da parte di realtà associative e scuole per utilizzo didattico, ricreativo, aggregativo.

**h) Area benessere sociale: Servizio di hammam e centro di benessere interculturale e solidale**

L'area benessere vede la sua centralità nello spazio hammam e in attività e trattamenti legati a tradizioni millenarie.

Il senso dell'hammam si ritrova infatti nell'unione, nell'aggregazione, nell'incontrarsi, uno spazio che rappresenti il volersi reciprocamente prendere cura di sé attraverso il corpo, in un luogo dove piacevolmente si possa vivere qualche ora in condivisione.

Si propone pertanto un luogo di incontro, di scambio di saperi e conoscenze diverse, rivolto a tutta la cittadinanza ma anche un servizio solidale per categorie fragili e vulnerabili (senza fissa

dimora, disabili, malati psichiatrici, ecc..) che potranno usufruire di trattamenti, corsi, attività legate al benessere psico-fisico. Tale servizio vedrà l'attivazione di tirocini formativi rivolti a donne richiedenti asilo nell'ottica di uno sviluppo di percorsi di inserimento lavorativo e di accompagnamento di progetti di micro imprenditoria nell'ambito del benessere.

➤ **Attività strutturali di gestione permanente:**

**La Casa per lo Sviluppo della Comunità** svilupperà la sua azione coordinando praticamente una programmazione di servizi e attività condivisa con gli attori che si siederanno al tavolo di *governance*, tenendo conto della coerenza delle proposte con gli scopi del recupero del Bene Comune e delle risorse umane ed economiche a disposizione.

• **Metodologie**

La gestione della struttura utilizzerà in maniera preponderante le metodologie tipiche dello sviluppo di comunità. Sono esempi pratici dell'applicazione di queste metodologie:

1. la *community mobilization*, che ha lo scopo di divulgare l'utilità e il significato della struttura presso la popolazione della Circoscrizione 5e il resto della Città
2. l'orizzontalità dei rapporti tra i soggetti presenti al Tavolo di *governance* (criteri paritetici di rappresentanza, assenza di rapporti gerarchici, condivisione dei progetti ecc.)

**B. 2. Analisi sintetica del contesto socio-territoriale**

La Circoscrizione V copre un'area di 15,60 kmq circa che si sviluppa nell'area settentrionale della città e che comprende i quartieri storici di Borgo Vittoria, Madonna di Campagna, Lucento e Vallette. L'area della circoscrizione V è compresa tra Corso Regina Margherita, a sud-est, che segna il confine con Collegno, Venaria e l'area fluviale dello Stura di Lanzo a nord, la Ferrovia Torino-Milano a est, e quindi da sud-est Corso Mortara, via Nole e corso Potenza, a ridosso della Dora Riparia. Borgo Vittoria confina con i quartieri Villaretto e Falchera (oltre la Stura di Lanzo, a nord), Rebaudengo e Barriera di Milano (a est), San Donato (a sud) e Madonna di Campagna (a ovest).

La Borgata Vittoria è un nucleo posto al di fuori della prima cinta daziaria del comune di Torino, successivamente edificata, in prossimità del punto di controllo al quale si arrivava giungendo da Lanzo. La sua posizione in un'area esente da dazi sulle merci in ingresso alla città favorì il commercio e l'attività artigianale, aiutando la crescita della comunità agricola e portando all'insediamento delle prime attività industriali, anche in relazione alle risorse idriche di questa parte della città, che hanno connotato fortemente lo sviluppo sociale e urbanistico di quest'area. Numerose erano le attività industriali di diversa entità presenti nel tessuto urbano, e permangono la memoria di questo passato di fiorente attività produttiva dell'area, anche perché mantenuta nel tempo grazie all'attività delle realtà associative presenti sul territorio.

L'area si presenta ad oggi come una delle più problematiche e popolate del tessuto urbano di Torino, con un'elevata intensità del tessuto edilizio e del traffico, specie in corrispondenza delle vie in cui si hanno attività commerciali, con diverse linee di trasporto pubblico che attraversano il quartiere e lo collegano al resto della città. Nella Circoscrizione V si ha una limitata presenza di unità abitative di tipo signorile, permangono alcune case e cascine del nucleo del borgo, ma prevalgono le abitazioni civili e popolari, numerose e diffuse nel tessuto della Circoscrizione. A ovest di Borgo Vittoria si ha poi il quartiere storico popolare Le Vallette, costituito da un numero ingente di unità di edilizia sociale.

Le vicine Circoscrizioni 4 e 6, presentano anch'esse una forte matrice industriale, che ha portato a imponenti correnti migratorie tra gli anni Cinquanta e Settanta.

I Bagni di Via Conte di Roccavione si trovano in una posizione centrale di Borgo Vittoria: sostanzialmente prospicienti il Giardino Pubblico G. Allievo, luogo di incontro per tutta la popolazione e specialmente per anziani, giovani e bambini. I Bagni dismessi fiancheggiano la scuola elementare G. Allievo, e nelle vicinanze si hanno la Chiesa Nostra Signora della Salute, una delle costruzioni più antiche di Borgo Vittoria, Piazza



---

Chiesa della Salute e Piazza della Vittoria, dove si svolge quotidianamente il mercato. Il contesto è dunque intensamente frequentato dagli abitanti, ma non c'è alcun edificio pubblico, biblioteca, o casa del Quartiere che consenta lo sviluppo di servizi e attività per la cittadinanza ad eccezione delle due parrocchie presenti.

Nell'area di Borgo Vittoria, e in generale nella Circoscrizione V e nel suo intorno, sono presenti numerose scuole dell'infanzia, asili nido, scuole elementari, superiori, oltre alla Casa della Mobilità Giovanile e dell'Intercultura Open 011, che costituiscono un primo ampio bacino di possibili utenti del complesso oltre alla popolazione dei quartieri limitrofi.

Il territorio della Circoscrizione 5 della Città di Torino si caratterizza infatti per una forte presenza di categorie svantaggiate o deboli (anziani, disoccupati, migranti, famiglie a basso reddito), carattere comune anche alle Circoscrizioni confinanti, con grosse difficoltà di inserimento nel tessuto socio-economico e con problematiche di conflittualità (intergenerazionali, culturali o sociali in genere) ed emarginazione. Di fatto tali categorie stentano a inserirsi nel tessuto sociale, favorendo il progressivo incrementarsi della disgregazione sociale.

Per quanto attiene l'immigrazione, secondo i rilievi statistici del 2016 sull'intera Città di Torino, la Circoscrizione 5 è seconda per numero di stranieri residenti, con **19.651** soggetti censiti ([http://www.comune.torino.it/statistica/dati/xls/E1\\_2016.xlsx](http://www.comune.torino.it/statistica/dati/xls/E1_2016.xlsx)). Questa consistente presenza conferisce al territorio un assetto multiculturale che incide fortemente sulle dinamiche complessive della sua popolazione. È infatti tangibile come la presenza di origine straniera abbia contribuito a trasformare la vita economica e sociale dei 4 quartieri in cui è suddivisa la Circoscrizione (Borgata Vittoria; Madonna di Campagna – Lanzo; Lucento -Vallette), con una notevole riconversione di spazi a uso commerciale in esercizi gestiti da persone di origine straniera (alimentari, bar, ristoranti). Particolarmente significativa, anche se non unica, è la concentrazione di locali nella zona di Largo Giachino, proprio in prossimità dei Bagni. Allo stesso tempo, questa presenza è andata organizzandosi in forme associative/aggregative che necessitano di essere favorite nell'interazione con il resto della cittadinanza, oltretutto con le istituzioni. Va altresì sottolineato come le progressive migrazioni interne (dalle zone rurali del Piemonte, dalle regioni del Sud e del Nord-Ovest dell'Italia, ecc.), attratte soprattutto dal forte sviluppo industriale e produttivo del territorio, costituiscano un patrimonio di memoria viva da mettere in comunicazione e scambio con le esperienze e gli apporti dei nuovi cittadini.

La notevole estensione del territorio circoscrizionale, la maggiore o minore prossimità al centro della Città dei quattro Quartieri, il loro differente sviluppo storico sotto il profilo urbanistico e sociale e la varietà degli insediamenti delle famiglie di origine straniera inducono a ricercare un'unità di gestione per lo sviluppo di tale comunità territoriale, uno spazio nel quale anche questa nuova componente societaria possa interagire in un complesso progettato per essere strumento per il dialogo intergenerazionale e interculturale.

### **B. 3 Interazioni con altre azioni/servizi della Città/Circoscrizione/attori del territorio**

La Casa per lo sviluppo della comunità si prefigge lo scopo di interagire con i servizi della Città sotto il profilo:

- sociale, attraverso lo sviluppo di un *welfare di comunità* che possa parzialmente integrare, laddove necessario, le insufficienze dei servizi pubblici (p.es., rapporto di mutuo-aiuto tra i cittadini, anche attraverso il principio della banca del tempo, supporto alle attività delle scuole, assistenza amministrativa alle associazioni e ai gruppi informali, ecc.).
- istituzionale, attraverso l'inserimento nel Tavolo di gestione dei Coordinatori di Circoscrizione e di Quartiere e favorendo il rapporto tra associazioni e istituzioni circoscrizionali, alcuni dei quali già appartengono alla rete formatasi a supporto del progetto
- economico, con lo sviluppo di nuove attività capaci di interagire sinergicamente in un circuito circolare interno proiettato verso il territorio, per favorire lo sviluppo del complesso e dell'area

### **REALTA' COLLABORANTI**

Ai soggetti proponenti si affiancano altre realtà già operanti sul territorio che collaboreranno al progetto con le loro attività:

- **TAVOLO CULTURALE DI BORGO VITTORIA**
- **CENTRO DOCUMENTAZIONE STORICA CIRCOSCRIZIONE V**
- **CLIOMEDIA PUBLIC HISTORY (CPH)**
- **IL LABORATORIO DELLE DONNE**
- **PIOLA LIBRERIA DI CATIA**
- **LA PERGAMENA DEL GUSTO**

Segue presentazione dei singoli soggetti costituenti la rete:

- **TAVOLO CULTURALE DI BORGO VITTORIA\_** Referente: Marilena Carolina Sacco

Aggregazione spontanea di gruppi informali, associazioni, parrocchie, singoli cittadini, commercianti, professionisti, residenti o attivi sul territorio che, a titolo personale, si riuniscono per discutere, proporre e organizzare attività e iniziative culturali, sociali, aggregative che contribuiscano alla valorizzazione di Borgo Vittoria. Nasce nel 2010. L'adesione avviene in modo volontario e l'iniziativa si avvale di un confronto e dialogo costante con le istituzioni. Dal 2011 organizza la festa di borgata e il carnevale e, in un più ampio interesse verso la salvaguardia e la valorizzazione di beni presenti sul territorio, dal 2015 ha sviluppato un'iniziativa per il recupero degli ex bagni di via Conte di Roccavione.

- **CENTRO DOCUMENTAZIONE STORICA (CDS)\_** Referente: Roberto Orlandini

Istituzione pubblica della Circoscrizione 5 di Torino, attiva dal 2000, le cui attività sono svolte, in modo volontaristico, da parte di cittadini che promuovono l'attività di ricerca storica sul territorio della periferia urbana, i cui risultati sono pubblicati nella rivista semestrale Quaderni del CDS. L'attività di divulgazione si articola nell'esposizione delle 17 mostre attualmente allestite, cui si abbinano visite guidate, incontri e dibattiti, presentazione di saggi e libri, nonché la collaborazione con l'Università e le scuole del territorio. La biblioteca specialistica, di circa 10.000 volumi, è inclusa nel Sistema bibliotecario urbano, e offre un servizio di prestito esterno, reference ed informazioni bibliografiche. Da anni, il CDS partecipa attivamente alle iniziative dell'Associazione Italiana di Public History.

- **CLIOMEDIA PUBLIC HISTORY (CPH)\_** Referente: Chiara Ottaviano

Associazione di promozione sociale iscritta nel registro nazionale delle APS che ha avviato l'attività nel 2016. Opera per la diffusione della conoscenza e della valorizzazione dei patrimoni culturali e storici materiali e immateriali, attraverso forme di comunicazione sia tradizionali che più innovative. Uno degli assi principali di impegno riguarda progetti culturali rivolti ai quartieri della periferia torinese della Circoscrizione 5 di Torino. Collabora dalle origini con il CDS della Circoscrizione 5 per la progettazione e promozione di azioni di carattere culturale per la rivalizzazione e rigenerazione della periferia. Il suo Presidente è nel Consiglio Direttivo e membro fondatore dell'AIPH-Associazione italiana di Public History, nata su iniziativa della Giunta Centrale di Studi Storici di Roma (organo di MiBACT-Presidenza del Consiglio dei Ministri).

- **IL LABORATORIO DELLE DONNE\_** Referente: Milena Federico

L'associazione "Il Laboratorio delle Donne" nasce dall'idea di 3 donne di età e di esperienze diverse e ha come scopo promuovere la creatività, la formazione e la condivisione tra le donne, che si definisce per la volontà di lavorare, sperimentare, ricercare e dare vita a nuove idee. L'Associazione è nata a gennaio 2017 ed ha al suo attivo già numerose attività quali corsi di comunicazione, percorsi di aiuto per la ricerca di lavoro, incontri, laboratori e consulenze.

- **PIOLA LIBRERIA DI CATIA\_** Referente: Catia Bruzzo

LA PIOLA LIBRERIA DI CATIA nata nel 1969 dal 2012 diviene anche libreria, che punta soprattutto su editori indipendenti e del territorio. L'attività commerciale cerca di contribuire all'interazione culturale e sociale organizzando incontri con autori, con un buon riscontro di presenze anche in relazione alle attività delle librerie indipendenti di Torino. Organizza eventi periodici e nuove iniziative, come un festival letterario di tre giorni,

LIBRI IN PIOLA, e al nuovo Coro Piolifonico, iscritto all'Associazione cori piemontesi (ACP).

- **LA PERGAMENA DEL GUSTO\_** Referente: Roberta Lombardi

Associazione Culturale di Promozione Sociale nata per promuovere e valorizzare la Memoria Storica dell'Arte Conviviale e dell'Identità Culturale Enogastronomica del Territorio Italiano. La Pergamena del Gusto promuove e diffonde scritti, documenti, saggi ed opere letterarie, testimonianze del patrimonio storico culturale nazionale, per riscoprire e promuovere la conoscenza di alimenti e prodotti del territorio nella storia dell'alimentazione e favorire l'acquisizione di una consapevolezza sull'identità enogastronomica nazionale e locale.

Ai fini della gestione della didattica collaborerebbero a supporto della proposta anche i seguenti Enti:

- **CONFARTIGIANATO IMPRESE TORINO**
- **UNITRE TORINO METROPOLIS**

#### **B. 4. Descrizione del modello di governance**

La gestione della Casa per lo sviluppo di comunità intende sviluppare meccanismi di *governance* attraverso un Tavolo in cui tutti gli attori si sentano partecipi e responsabilizzati nel conseguimento degli obiettivi condivisi.

Il Tavolo di gestione sarà composto da:

- i rappresentanti degli Enti proponenti con la funzione di coordinamento generale del progetto
- i rappresentanti dei soggetti che collaborano attivamente al progetto
- i *community mobilizer*,
- rappresentanti di associazioni, gruppi informali, comunità di migranti, vecchi e nuovi cittadini residenti nella Circoscrizione 5;
- vecchi cittadini: rappresentanti di associazione o singoli interessati, residenti nella Circoscrizione;
- rappresentanti degli Organi istituzionali del territorio (Coordinatori di Circoscrizione e di Quartiere).

Il lavoro del Tavolo sarà fondato sulla messa in comune delle competenze, nell'interesse comune di avviare attività che coinvolgano il maggior numero di soggetti residenti e stabiliscano scambi di utilità tra associazioni e cittadinanza. L'ipotesi, da verificare auspicabilmente con gli attori presenti al tavolo, è che tutti i soggetti operanti nel complesso contribuiscano alle spese di gestione dello stesso, destinando una quota di ogni incasso a tale scopo. La gestione sarà quindi improntata sull'organizzazione di attività ed eventi che possano incrementare l'occupazione e lo sviluppo culturale ed economico, generando al contempo un flusso di cassa che contribuisca alla sussistenza della struttura, ma anche offrendo attività del tutto gratuite alla popolazione, attraverso ad esempio le attività di divulgazione culturale offerte dal Centro di Documentazione Storica e dagli altri Enti coinvolti, dai fini meramente culturali e di servizio alla collettività. I corsi e le altre attività presenteranno una quota di attività offerte a titolo gratuito e a prezzi calmierati per i soggetti più in difficoltà, per garantire un'offerta plurale dei servizi del complesso diffusa il più possibile tra la popolazione.

La programmazione delle attività e le modalità di gestione del complesso dovranno pertanto essere oggetto di un attento studio e di un'azione di coordinamento e condivisione di presupposti e metodi utilizzati, flessibile nel tempo in relazione alla risposta di utenza delle diverse attività, da operare attraverso il tavolo di *governance* e il ruolo svolto dai **community mobilizer** per consentire una proficua gestione di spazi e iniziative.

#### **B. 5. Descrizione delle modalità di coinvolgimento della comunità locale**

La comunità locale sarà coinvolta fin dall'avvio delle attività della Casa mediante azioni di **community mobilization**. Due **community mobilizer**, opportunamente formati sugli scopi della struttura, sulla configurazione sociale della popolazione e sulle modalità di relazione da attuare, si rapportheranno con i diversi attori sociali presenti sul territorio allo scopo di coinvolgerli attivamente nelle azioni di co-progettazione delle attività e di loro successiva co-gestione sotto il coordinamento del Tavolo di gestione.

---

Tale azione di informazione e sensibilizzazione avverrà, innanzitutto, presso i servizi pubblici presenti sul territorio, le associazioni e le comunità di “vecchi” e “nuovi cittadini”, i luoghi tradizionali di aggregazione (oratori, circoli), le scuole e i luoghi di culto. Parallelamente, al fine di informare e coinvolgere il più alto numero di cittadini in maniera diretta, la *community mobilization* avverrà anche in spazi pubblici molto frequentati dai cittadini, tra i quali mercati rionali, supermercati e gli altri esercizi commerciali.

## **B. 6. Valore inclusivo e comunitario dell'intervento**

La **Casa per lo sviluppo della comunità** intende avviare e sviluppare processi partecipativi “bottom-up” a partire dalla sua fase iniziale. La *community mobilization* corrisponde a una precisa scelta di coinvolgimento diretto degli attori sociali del territorio interessati ai presupposti della proposta per rispondere e gestire collettivamente problematiche e criticità legate a un utilizzo congiunto del bene. La rilevazione dei bisogni sarà infatti coordinata con la ricerca di strategie e modalità da concordare insieme a tutti i soggetti coinvolti.

La condivisione di bisogni e competenze in uno spazio comune mediante la sua co-gestione ha lo scopo di creare i seguenti rapporti di comunicazione/collaborazione/scambio tra:

- vecchi e nuovi cittadini, organizzati in forme aggregative o come singoli;
- vecchi e nuovi cittadini e rappresentanti istituzionali del territorio (Coordinatori di Circoscrizione e di Quartiere).

La co-gestione e la co-progettazione delle attività intende svilupparsi accrescendo il protagonismo degli attori della società civile e garantendo spazi e strumenti per l'espressione di dinamiche economiche e sociali finalizzate allo sviluppo del territorio. La possibilità di partecipazione alla governance del Bene Comune Recuperato è mirata infatti alla partecipazione anche di singoli cittadini che vogliono contribuire allo sviluppo delle attività con proposte e disponibilità volontarie.

## **B. 7. Impatto territoriale**

L'impatto territoriale del progetto va valutato sotto due profili: quello della **rigenerazione** del Bene Comune Urbano e quello **sociale** sulla popolazione.

Il primo aspetto è dato dal recupero del bene in oggetto, da restituire alla cittadinanza mediante un'opera di ristrutturazione che ne consenta la fruizione da un numero di cittadini quanto più possibile ampio, rispondendo a un bisogno espresso con vigore dalla comunità locale.

Il secondo profilo è dato dal **servizio per lo sviluppo della comunità**, il cui impatto va misurato, innanzitutto, in rapporto alla sua capacità di gestire e implementare le dinamiche sociali sul territorio della Circoscrizione 5, favorendo l'inclusione dei soggetti solitamente ai margini della vita aggregativo-culturale del territorio, la messa in comune e a sistema di competenze e bisogni, l'espressione delle associazioni e dei gruppi informali.

Sul piano **qualitativo**, i risultati che possono derivare dalla sua attivazione e dalle iniziative sopra esposte sono:

- creazione di relazioni più stabili e interattive tra vecchi e nuovi cittadini del territorio;
- attività di supporto ai servizi che risultino essere insufficienti per la cittadinanza;
- creazione di referenti di comunità straniere in grado di partecipare e contribuire in maniera democraticamente attiva alle trasformazioni del territorio;
- creazione di un complesso che vorrebbe essere **strumento di ricostruzione del tessuto sociale disgregato**, che permetta a tutti soggetti, e specialmente ai più deboli, di poter anche solo trascorrere il proprio tempo libero in maniera soddisfacente, agevolando l'espressione sociale, formativa e professionale dei cittadini

Sul piano **quantitativo** il progetto mira al coinvolgimento della più ampia platea di cittadini e di associazioni e comunità locali e straniere presenti sul territorio che, in vario modo, possono essere interessate al progetto.

## **C. Quadro economico**

Il quadro economico dell'intervento è complesso, specie alla luce di molti punti dirimenti che non è stato possibile chiarire in questa fase, fondamentali per calibrare l'effettiva determinazione progettuale dell'idea preliminare oggetto della proposta e la sua copertura finanziaria in relazione ai fondi effettivamente disponibili.

La proposta si configura quindi come un'idea-preliminare, presentata secondo una suddivisione in aree funzionali, che potrà essere calibrata accedendo alla fase di co-progettazione per diverse ragioni: definizioni funzionali puntuali, dati di dettaglio sullo stato dell'immobile a oggi non disponibili, possibilità di ricercare artigiani interessati a partecipare al progetto e conseguente corretta calibrazione dei diversi settori della Casa, con la determinazione di spazi e attrezzature effettivamente necessari, tarando l'intervento sulla base delle somme effettivamente disponibili in relazione a fattori essenziali quali la presenza d'amianto o altre possibili criticità della struttura. La valutazione economica è stata pertanto sviluppata cercando di contestualizzare le possibili modalità operative e procedurali dello stesso processo progettuale, che potrà definire i limiti del proprio intervento solo dopo una preliminare fase di indagine e studio, specie per quanto concerne la determinazione del fabbisogno energetico dell'edificio e le modalità con le quali soddisfarlo.

Si sottolinea come comunque numerose voci di spesa necessarie per la realizzazione delle opere di progetto potrebbero essere reperite o gestite in maniera da rendere comunque possibile lo sviluppo del progetto. Una volta determinata la voce di costo primaria, relativa a messa a norma e dotazioni impiantistiche, sarà possibile ricorrere a diverse soluzioni, donazioni di fondi, materiali e attrezzature, campagne di fundraising, il ricorso a Enti e Fondazioni, l'autocostruzione o l'apporto di scuole professionali nelle fasi di demolizione e nelle lavorazioni più semplici, e ogni altro accorgimento utile a garantire la realizzazione del progetto, il cui scopo è rispondere a criticità contemporanee grazie all'uso anche solo parziale di un bene a oggi dismesso in una delle aree più complesse e disagiate della Città.

Pertanto rispetto al panorama economico-finanziario che effettivamente potrebbe delinearsi come sostenibile, e alla disponibilità economica che emergerà in relazione anche a criticità specifiche si prospettano diverse soluzioni:

- ipotizzare una realizzazione del progetto per fasi successive, procedendo progressivamente dall'ingresso su via Conte di Roccavione verso il cortile di pertinenza dell'edificio, sul lato opposto
- rimandare a un secondo momento tutte le lavorazioni inerenti il secondo piano dell'edificio, in modo da non dover sostenere subito anche le spese necessarie per rendere accessibile e funzionale il secondo livello della struttura, reperibili attraverso una successiva ricerca di altri bandi e fondi
- altre possibili soluzioni intermedie in relazione al contesto economico e alle realtà aderenti che potrebbero delinearsi in fase di co-progettazione

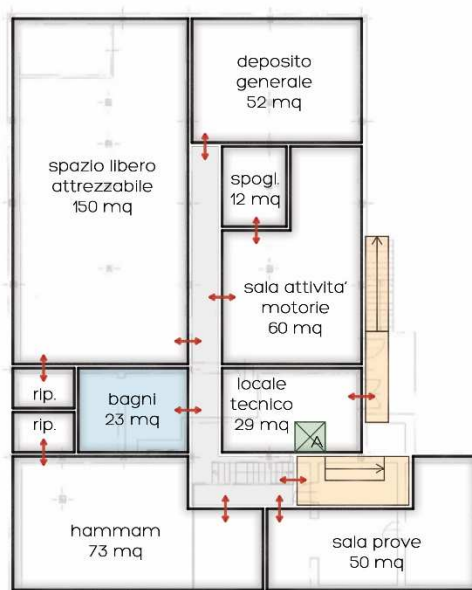
### **C. 1. Descrizione dei lavori di ristrutturazione necessari per la realizzazione dell'idea-progetto e stima dei relativi costi**

I lavori necessari per la realizzazione del progetto presentano categorie di diversa entità in relazione all'uso previsto per gli spazi: le aule, gli uffici e specialmente gli atelier d'arte comportano costi più limitati rispetto alle aree produttive del centro, quali il centro stampa, lo spazio caffetteria e i laboratori artigianali, dove le dotazioni impiantistiche e le attrezzature comportano una maggiore voce di spesa.

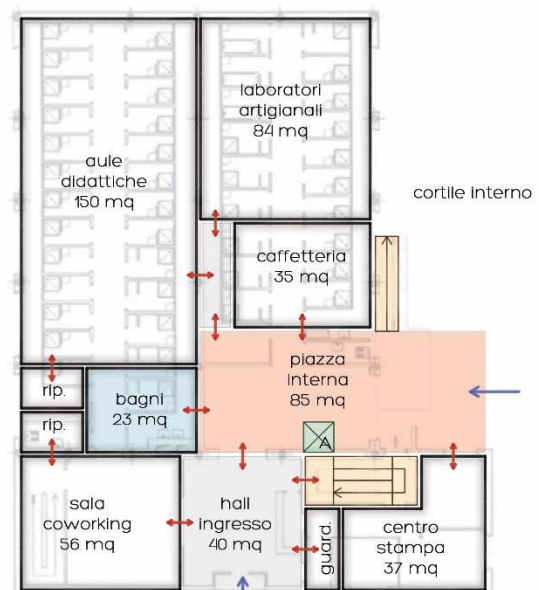
Il centro benessere si configura come un ulteriore ambito che necessita maggiori dotazioni impiantistiche, comunque di entità limitata, presentando ambienti di servizio dal costo di allestimento contenuto, quali spogliatoio, sala massaggi, sala relax, e il cui sviluppo può essere calibrato in relazione alla disponibilità economica.

Alla luce delle precisazioni contenute nell'allegato relativo all'aspetto economico dell'intervento e delle diverse possibili soluzioni che si configurano per gestire l'interazione delle diverse attività si presenta un'ipotesi che riguarderebbe l'intera struttura, che dovrebbe essere necessariamente realizzata per interventi successivi, ma che vuole semplicemente rappresentare le potenzialità del complesso, da relazionare con gli spazi minimi ipotizzati come necessari per le sinergie del complesso, come da tabella nell'allegato relativo alla stima economica, e le fasi e gli attori che si profileranno e a quanto emergerà nella fase di co-progettazione.

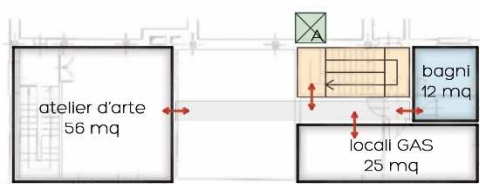
Si sottolinea come le funzioni proposte possano essere limitate e distribuite secondo differenti logiche, e lo sviluppo di un progetto definitivo dovrebbe essere sviluppato contestualmente alla stesura del relativo piano economico-finanziario, selezionando le attività da insediare anche alla luce di soggetti interessati e degli introiti derivanti dalla stesse, garantendo la massima flessibilità e adattabilità del sistema e dei suoi ambienti, per poter variare il programma funzionale nel tempo, attraverso il tavolo di governance, per ottimizzare la sostenibilità gestionale e ampliare il numero di utenti della Casa e le sue attività sulla base della variazione di bisogni e condizioni nel tempo.



PIANO INTERRATO



PIANO TERRA



PIANO PRIMO

La hall d'ingresso dovrà accogliere il visitatore mostrando quello che la Casa può offrire, con l'esposizione di opere, la presenza di totem informativi e di postazioni multimediali che rendano fruibile il patrimonio culturale e documentale che potrebbe essere convogliato nel complesso attraverso le diverse realtà collaboranti che hanno dato la loro adesione al progetto. La guardiola fungerebbe anche da guardaroba in occasione degli eventi. Lo schema prevede un'aula dedicata al co-working, che si configurerebbe come un'importante flusso di cassa per il complesso, posta in corrispondenza della hall, con il Centro Stampa che si affaccia sull'aula comune.

Questa sarebbe luogo per esporre o vendere le opere prodotte nel complesso, una piccola piazza interna, mercato e museo per l'organizzazione di eventi, la sosta e l'aggregazione, idealmente dilatata e aperta verso il cortile dell'edificio, per favorire l'interconnessione tra le diverse attività.

---

Le aule, i laboratori, la caffetteria e i servizi igienici si affacciano sull'aula comune, e la realizzazione dei diversi ambienti potrà essere sviluppata per fasi nel tempo, seguendo lo sviluppo dell'edificio procedendo da via Conte di Roccaione verso il cortile di pertinenza del lotto, previa la predisposizione di opere preliminari di messa a norma e impiantistica da realizzarsi sull'intera struttura.

L'atelier d'arte potrà trovare spazio anche nella aule che si affacciano sull'aula comune, ma è immaginato come ulteriore elemento di presentazione delle attività del complesso per chi entra nella Casa, un soppalco che si affaccia sullo spazio a tutta altezza che costituisce l'ingresso all'edificio, collegato attraverso una passerella sospesa alla porzione del piano primo posto sul lato opposto della manica, eliminando in questo modo uno dei due punti di connessione tra i due livelli e recuperando così degli spazi.

In tutti gli ambienti eventuali dotazioni, postazioni espositive e arredi dovranno essere predisposti in modo da lasciare spazi quanto più possibile aperti in vista dei diversi usi possibili, studiando una disposizione tale da consentire un loro veloce adattamento in relazione ai diversi eventi che potranno essere ospitati nelle diverse parti del complesso.

In merito alla stima delle opere si sottolinea come la loro entità sia variabile e influenzata da diversi fattori. L'aula comune è uno spazio di aggregazione che oltre alle opere edili e impiantistiche richiede quindi la dotazione di postazioni espositive e limitati arredi. Le dotazioni relative agli spazi esterni di pertinenza dell'edificio potrebbero essere improntate anche all'uso di materiali di recupero e la realizzazione del forno comunitario è una spesa di un'entità non particolarmente ingente, posticipabile a un secondo momento.

Le opere più importanti, comportanti la voce di spesa preponderante, saranno quelle necessarie per la messa a norma dei locali, sotto il profilo igienico-sanitario e impiantistico, in previsione del programma funzionale che definisce il progetto, specie in relazione alla possibile presenza di amianto nelle diverse parti dell'edificio. Sarà necessario ripensare interamente le dotazioni impiantistiche, garantendo dei nuovi impianti funzionanti grazie allo sfruttamento delle risorse rinnovabili (pompa di calore, pannelli fotovoltaici e collettori solari) per il riscaldamento e il raffrescamento estivo degli ambienti, agevolando in questo modo la sostenibilità della gestione delle utenze, che si configura come dato essenziale per la concreta vita del progetto nel tempo.

Allo stesso modo occorrerà intervenire opportunamente sull'involucro edilizio, in modo da minimizzare le dispersioni e il fabbisogno energetico dell'edificio, al medesimo scopo evidenziato al punto precedente, oltre che per limitare le emissioni prodotte dall'edificio per il suo funzionamento. Queste ingenti voci di spesa sarebbero comunque necessarie per realizzare e rendere plausibile nel tempo la sussistenza di qualunque nuova attività da sviluppare nell'edificio, al fine di renderlo nuovamente vivo grazie all'uso di cittadini e associazioni.

Una voce di spesa essenziale dipende quindi dalle modalità con le quali gestire il fabbisogno energetico dell'edificio, che potranno essere determinate solo dopo aver valutato le caratteristiche dei diversi componenti della struttura (componenti opache, trasparenti, orizzontamenti) e specialmente selezionando le soluzioni ottimali per garantire il funzionamento dell'edificio, allo scopo di minimizzare appunto le spese di gestione associate allo stesso, il che richiede adempimenti e livelli di approfondimenti del progetto che non possono che prescindere la fase attuale.

Sostanziale sarà dunque lo studio preliminare dei componenti dell'involucro, la verifica delle strutture presenti, per calibrare gli eventuali interventi strutturali e di consolidamento, previa verifica della presenza di amianto nelle diverse parti ed elementi dell'edificio, che avrebbe un notevole peso su costi, tempi, procedure e una maggiore articolazione nella gestione del cantiere rispetto a sicurezza e interferenze.

Seguono alcune indicazioni tecniche di base relative alle opere da realizzare:

- la demolizione di tamponamenti e partizioni interne, e in particolare la rimozione delle docce e di tutte le dotazioni impiantistiche connesse all'uso pregresso, con modalità e possibilità gestionali da calibrare in relazione alla presenza di amianto
- eventuali interventi strutturali, di demolizione, rifacimento o consolidamento delle strutture esistenti

- interventi strutturali (eventuali) e di coibentazione degli elementi componenti l'involucro dell'edificio
- interventi di rimozione e demolizione necessari per la realizzazione delle nuove strutture e dotazioni impiantistiche
- la realizzazione delle nuove partizioni e strutture necessarie per le previsioni di progetto aventi un opportuno grado di isolamento acustico data la compresenza di attività con necessità e caratteristiche differenti
- l'ampliamento di finestrate esistenti tramite sostituzione dei serramenti presenti, realizzazione di nuove aperture con l'installazione di nuovi elementi per una corretta illuminazione dei locali, con la contestuale sostituzione dei serramenti presenti con nuovi elementi con adeguate caratteristiche nell'intero edificio
- Realizzazione dei diversi impianti (idrosanitario, elettrico, di termoregolazione e sfruttamento delle risorse rinnovabili, antincendio e antifurto) con la realizzazione di nuovi servizi sanitari
- Posa delle pareti mobili previste in progetto per la possibile apertura e connessione tra gli ambienti per come prevista nel progetto, in modo da poter gestire la struttura in modo flessibile in relazione alle necessità contingenti
- Opere di finitura necessarie
- La posa dei serramenti interni
- Allestimento delle postazioni di lavoro, espositive e di arredi e dotazioni

L'impianto di illuminazione artificiale e la conformazione degli ambienti dovranno garantire valori di illuminamento adeguati alle prestazioni visive richieste per lo svolgimento delle diverse attività: le pareti e le nuove partizioni interne dovranno favorire l'ingresso della luce naturale negli ambienti e verso la porzione centrale del complesso.

Lo sviluppo dei diversi ambienti dovrà rappresentare e rendere possibile la complessità e l'interazione che si vuole conseguire.

Relativamente all'impiantistica è prevista la dotazione di l'utilizzo di sistemi di cablaggio, postazioni con tavoli luminosi, aule con proiettori, un server centrale con pc in rete e connessione wireless e tutte le attrezzature e dotazioni multimediali che sarà possibile destinare. In particolare, il progetto prevede la possibilità di attrezzare tutti i posti a tavolo e tutti i posti di lavoro degli uffici con collegamenti alla rete dati ed alla rete elettrica. Di conseguenza saranno adottate soluzioni costruttive, come il pavimento galleggiante, che creino intercapedini tecniche e consentano interventi continui di adeguamento e modifica delle reti, senza opere edili e lasciando a vista parte delle dotazioni impiantistiche non volendo controsoffittature solo a determinati ambienti, per valorizzare la conformazione degli spazi interni dell'edificio.

### **Note di accompagnamento alla descrizione delle opere di progetto**

Si sottolinea come l'idea di progetto prescindendo il numero di laboratori artigianali e aule presenti, il mestiere insegnato o il numero e il genere dei corsi, ma si basi sulla compresenza di molteplici attività che possano darsi mutua sussistenza, collaborare per creare un complesso di servizi che possa essere disponibile per il maggior numero possibile di ore, una macchina che lavori quanto più possibile per generare sviluppo e ricucire il tessuto sociale disgregato.

Questo dato è sottolineato alla luce della natura della valutazione parametrica dell'entità delle opere da realizzarsi, di per sé indicativa e in parte fuorviante, perché, pur fornendo una cifra di massima dei lavori di ristrutturazione e adeguamento non costituisce un'indicazione attendibile, non presenta le ottimizzazioni perseguibili attraverso il progetto e le fonti di risparmio nella gestione del processo progettuale e costruttivo, possibili grazie sulla base di materiali e attrezzature necessarie per le attività ipotizzate.

Ad esempio il costo parametrico di realizzazione di laboratori artigianali potrebbe apparire e di norma è consistente, ma molte attività necessitano di attrezzature comunque di limitato costo e in numero contenuto per il proprio funzionamento, avendo bisogno più che altro di spazi, piccoli strumenti e conoscenza per essere



---

trasmesse. Inoltre, come già sottolineato, gli artigiani potranno comunque essere concretamente identificati solo a partire dalla fase di co-progettazione, attraverso una pubblicizzazione dell'iniziativa che potrà essere portata avanti anche dalla stessa Confartigianato Imprese Torino, come concordato con la stessa.

Lo stesso schema funzionale presentato dovrà essere relazionato all'ipotesi degli spazi minimi necessari per le funzioni del centro, per come presentata nell'allegato relativo alla stima economica.

Se i costi associati alla ristrutturazione e gestione dei Bagni di via Conte di Roccavione risulteranno insostenibili, secondo fattori quali un'accurata analisi del fabbisogno energetico dell'edificio e delle modalità con le quali gestirlo, sarebbe possibile pensare di seguire un piano di realizzazione per parti del progetto, oppure di dirottare e ricalibrare il progetto sul Bene Comune Urbano A4 di corso Brin n. 21, se questo non sarà interessato da nessuna proposta di progetto.

Oppure in relazione ai fondi disponibili la Casa per lo Sviluppo della Comunità potrebbe essere ampliata secondo una visione sinergica diffusa sul territorio della Circoscrizione, comunque calibrando gli interventi e distribuendo le funzioni su due edifici qualora la porzione dell'edificio di via Conte di Roccavione dove si hanno le docce presentasse condizioni di intervento del tutto insostenibili. A seconda di come si dimostrerà più proficuo procedere i Lavatoi di corso Brin potrebbero quindi configurarsi come un secondo polo rigenerativo del tessuto di Borgo Vittoria, un altro centro servizi, l'officina di un fabbro oppure nuove aule e botteghe, che avrebbero modo di trarre vantaggio dai servizi e dalle possibilità aggregative offerte dal complesso di via Conte di Roccavione, che dovrebbe comunque lavorare sinergicamente con tutte le realtà presenti sul territorio.

Si prospettano soluzioni diverse in relazione a un intervento comunque complesso: la popolazione del quartiere avverte come essenziale il recupero dei Bagni di via Conte di Roccavione, posto nel cuore di Borgo Vittoria, e vuoto e chiuso da anni, immagine di possibilità non realizzate, ma la priorità è comunque quella di poter disporre di un luogo pubblico a servizio della vita del quartiere.

Il recupero di un edificio nato per un uso proprio di una precisa epoca storica, rispondente a bisogni specifici e contestualizzati, come i Bagni e i Lavatoi, è comunque una sfida eccezionale per elaborare una risposta progettuale che sappia rispondere ai bisogni e caratteri della società che ci è contemporanea, per usare il progetto come concreto strumento di cambiamento, come mezzo per offrire una nuova prospettiva e una rappresentazione della comunità da attuarsi attraverso la cooperazione tra i cittadini.

## **C. 2. Piano economico-finanziario**

Il piano economico-finanziario si configura come prima ipotesi gestionale in relazione alle attività proposte, in relazione ovviamente alla possibile apertura ad altre realtà territoriali interessate, anche perché interventi quali la puntuale determinazione dei diversi laboratori artigianali, come detto, potranno essere concretamente definiti solo accedendo alla fase di co-progettazione, potendo andare a identificare i soggetti interessati a partecipare al progetto, in modo da poter eventualmente dare avvio a queste nuove attività una volta terminato il processo progettuale e di realizzazione delle opere di progetto.

Si ipotizzano entrate crescenti nel tempo rispetto a tutte le attività del complesso (didattica, produzione nelle diverse forme, affitto degli spazi, ..), in relazione anche alla pubblicizzazione dell'iniziativa e delle finalità della Casa, che dovrebbe essere portata avanti attraverso diversi mezzi di diffusione.

Il complesso prevede un complesso programma funzionale, che dovrebbe garantire molteplici guadagni da destinare in parte per la gestione delle spese vive del complesso: lo sviluppo di quest'economia circolare, la crescita delle sue entrate nel tempo, anche grazie all'azione dei community mobilizer, dovrebbe portare a un'autonomia e sussistenza del centro nella propria gestione, anche attraverso l'organizzazione di iniziative collaterali il più possibile diversificate (affitto delle sale per celebrazioni ed eventi, ipotetica locazione di parte del piano interrato a uso magazzino, o a qualunque altro uso possibile, qualora si avesse la disponibilità per la messa a norma anche di parte del livello inferiore dell'edificio, che non è stato possibile visitare in occasione dei sopralluoghi alla struttura).

---

In fase di co-progettazione sarà possibile verificare la sussistenza di possibili flussi di reddito derivanti dall'ipotesi di porre in essere anche altre possibili attività che garantiscano la sussistenza economica della Casa, quali ad esempio l'ipotizzato centro di residenza temporanea per artisti, destinando a tale uso la porzione del piano superiore corrispondente all'alloggio per il custode, e spostando gli ambienti di pertinenza di associazioni e GAS al piano terra, tra i servizi e le aule o in altra posizione da definirsi.

La fase preliminare atta a porre in essere le condizioni necessarie per la presentazione della proposta ha fatto emergere una progressiva e notevole adesione di diverse realtà territoriali al progetto, i cui obiettivi e attività dovrebbero quindi essere coordinate per cercare di garantire un'indipendenza economica nella gestione del complesso.

Il centro è pensato per essere luogo nel quale le singole associazioni esprimono e offrono le proprie capacità e attività, dunque i costi associati al personale dovrebbero configurarsi come una voce di spesa ipoteticamente coperta dalla realtà associative strutturate e operanti sul territorio e in parte dall'introito delle stesse attività. Le associazioni potrebbero quindi trarre vantaggio dall'uso del complesso e arrivare progressivamente a essere autonomi nella gestione logistica ed economica del complesso qualora il quadro completo delle spese necessarie per la gestione complessiva della struttura risultasse sostenibile per tali realtà.

Si propone e sarebbe comunque auspicabile un supporto pubblico in termini di addetti per la gestione delle attività, secondo le diverse possibili modalità, per agevolare la gestione e l'incremento delle attività nel tempo, ma risulta piuttosto essenziale un contributo per le spese di gestione del complesso, specie nella fase iniziale di vita del progetto, che sarebbe fondamentale per rendere possibile una crescita economica del complesso. Pertanto sarebbe ottimale se almeno in un primo periodo i costi relativi alle utenze potessero essere a carico dell'Amministrazione Comunale, o comunque se ci fosse un consistente supporto del Comune per sostenere tale spesa, per quanto possibile secondo il Regolamento sulla collaborazione tra cittadini e amministrazione.

In sintesi la sostenibilità economica e finanziaria dell'idea progettuale dovrà derivare in prima istanza da:

- l'impiego dei ricavi dalle attività di start-up
- l'impiego dei ricavi delle attività di economia solidale
- l'impiego dei ricavi derivanti da affitto dei diversi locali e attrezzature
- l'impiego dei ricavi derivanti da tutte le possibili iniziative del complesso, con la destinazione di una quota, accuratamente determinata, di tutti gli introiti delle attività presenti quale contributo per la gestione della Casa per lo sviluppo della Comunità
- l'attivazione di campagne di fundraising
- la ricerca di contributi specifici che possano sostenere singole iniziative o l'intero complesso

#### **D. Auto-valutazione preliminare**

Il progetto è articolato e presenta elementi positivi per il territorio, che rispondono agli obiettivi del Progetto CO-CITY e a quanto richiesto dall'avviso pubblico, avendo un'impostazione prettamente mirata allo sviluppo culturale ed economico della comunità, da raggiungere attraverso la cooperazione tra diverse realtà che già si presentano per costituire la rete capace di dare vita al progetto, che operano da tempo sul territorio e lo conoscono, e hanno deciso appunto di lavorare insieme per un progetto comune.

Si tratta certo di un progetto complesso, la fase di co-progettazione sarebbe dunque essenziale per determinare una concreta declinazione del progetto atta a consentire la sua sostenibilità, ma la collaborazione con la Pubblica Amministrazione e le risorse della rete stessa potrebbero essere strumenti essenziali per determinare le possibili modalità per la realizzazione della proposta. In tal senso il progetto si autoalimenta in relazione a numero e tipologia delle attività che si andrebbero a sviluppare, e le funzioni proposte concorrono tutte al medesimo obiettivo, ma sono calibrabili. La pianificazione di un rigoroso piano economico finanziario

---

è pertanto indispensabile per garantire la vita dell'edificio, ma non è stato possibile arrivare a un lavoro accurato e accuratamente approfondito, anche perché i soggetti collaboranti si sono delineati solo in un secondo periodo, e in forma progressiva ed esponenziale nel tempo, anche nei giorni immediatamente precedenti la data di scadenza per la presentazione della proposta.

Un fattore fondamentale è stata l'imprescindibile necessità di riuscire a costituire una rete articolata di soggetti, capace di supportare e rendere possibile la vita del complesso e quindi lo stesso sviluppo del progetto, anche in relazione alle tempistiche di sopralluogo dei diversi edifici. La costituzione della rete è configurata come un processo particolarmente articolato, che specie data la pausa estiva si è pienamente delineato solo a inizio settembre, con la conseguente impossibilità di poter prima studiare ed elaborare una concreta e approfondita possibile risposta progettuale rispondente alle esigenze complessive di tutte le realtà che collaborerebbero al progetto.

### **D.1. Punti di forza dell'idea-progetto**

Oltre a quanto detto al punto precedente un ulteriore punto di forza è l'articolazione del programma funzionale indicata, che offrirebbe notevoli possibilità a cittadini e associazioni, e che presenta un'ampia e diversificata gamma di servizi, utili per la comunità e per favorire la sostenibilità economica dell'intervento nel tempo, capaci di offrire un uso dell'edificio potenzialmente estendibile a gran parte dell'arco della giornata, così da incrementare anche la sicurezza nell'uso dell'area all'intorno dei Bagni di via Conte di Roccavione.

Se il complesso in progetto entrasse a pieno regime con attività ordinarie ed eventi si genererebbe un importante influsso positivo sulla vita sociale e sull'attività culturale ed economica del quartiere.

Il supporto di Confartigianato e Unire costituisce un altro essenziale strumento per rendere possibile l'offerta di una didattica di alto livello, mirata agli obiettivi di sviluppo e rigenerazione della comunità che caratterizzano la proposta e sulla messa a sistema di risorse e competenze specifiche, per un'economia circolare comunitaria. Il progetto mette in relazione problematiche e opportunità, utilizzando le risorse del territorio come strumenti di progetto, la cultura e l'esercizio di attività micro-imprenditoriali come mezzo di coesione sociale.

Si delineano pertanto i principali punti di forza dell'idea progetto:

- a) Restituzione alla cittadinanza di un Bene Comune e sua riconversione in una struttura partecipata dalla cittadinanza;
- b) Impatto sociale, nel senso della coesione sociale tra soggetti diversi residenti nella Circostrizione;
- c) attenzione per soggetti a rischio di esclusione sociale;
- d) coordinamento delle attività in rapporto ai bisogni e alle espressioni associative di tutti i 4 quartieri della Circostrizione 5.
- e) Uso della didattica e dell'esercizio professionale come strumento di dialogo intergenerazionale e interculturale e tutela di conoscenze a rischio scomparsa
- f) Sviluppo di attività di start-up e micro-imprenditoria capaci di agevolare la crescita economica del tessuto sociale

### **D. 2. Punti di debolezza e criticità**

Eventuali criticità possono emergere nel processo progettuale, qualora si evidenziassero limiti della struttura architettonica o di natura tecnica tali da costringere a ripensare radicalmente le previsioni di progetto.

Un elemento fondamentale, la cui gestione non deve divenire una criticità, è lo sviluppo di una soluzione progettuale economicamente sostenibile sviluppando un progetto il più possibilmente articolato di spazi e attività. In tal senso anche l'approfondimento del processo di progettazione e la mobilitazione da attuarsi per lo sviluppo del complesso potrebbe apparire come un elemento di criticità, ma è anche elemento di ricchezza e potenzialità, in quanto il coinvolgimento di tutte le realtà territoriali e associative che hanno costituito o supportano la rete, agevolerebbe tale attività e potrebbe rendere possibile una sua autonomia organizzativa e gestionale nel tempo, in rapporto con il tavolo di governance e con i community mobilizer.

---

### **D. 3. Opportunità di cambiamento che l'idea-progetto è in grado di innescare**

Le opportunità di cambiamento sul territorio potranno derivare dai risultati dello sviluppo di comunità e dalle iniziative culturali ed economiche che si andrebbero effettivamente a sviluppare. Il grado di coinvolgimento dei soggetti del territorio e la capacità di mettere in comunicazione e collaborazione i diversi soggetti costituiscono due fattori in grado di innescare processi partecipativi e progettuali nuovi, i cui effetti possono mutare positivamente la convivenza nei quattro quartieri.

L'organizzazione di eventi e percorsi di visita attraverso l'intero complesso, con particolare risalto a botteghe e officine, sarebbe fondamentale per la conoscenza e la valorizzazione del centro e dei processi e dei prodotti che qui troverebbero spazio, con aule didattiche e laboratori visitabili dal pubblico. L'aula comune dovrebbe essere piccola piazza, mercato e museo, luogo per esporre o vendere le opere, per l'organizzazione di eventi, la sosta, l'aggregazione e il ristoro, uno spazio il più possibile aperto ai cittadini. Il cortile di pertinenza dell'edificio anch'esso è immaginato come possibile sede di esposizione dei prodotti del centro, con orti pubblici dove coltivare e insegnare a farlo.

L'opportunità di cambiamento è quindi quella di riuscire a dare forza e possibilità alla vita sociale del quartiere attraverso lo stesso processo progettuale, arrivare a realizzare un progetto capace di generare e rappresentare forme contemporanee di forme ancestrali di interrelazione comunitaria.

### **D4. Rischi di insuccesso della proposta**

I rischi di insuccesso potrebbero essere dati da:

- da un recupero che non rendesse fruibile il bene comune per gli scopi e con le metodologie sopraindicati;
- da un'azione poco incisiva dei due *community mobilizer*;
- da una gestione non coordinata o coordinata in maniera impropria del Tavolo di *governance*

## E. Sintesi della proposta

### CASA PER LO SVILUPPO DELLA COMUNITA'

Oggetto: Recupero del Bene Comune Urbano A5, sito in Via Conte di Roccavione n. 11, per la creazione di una **Casa per lo sviluppo della comunità**. Una struttura aperta alla cittadinanza, dove le competenze maturate da associazioni, gruppi informali e singoli si incontrino con i bisogni della popolazione dando corso a processi di welfare comunitario, offrendo spazi e strumenti che si configurino come possibilità di dialogo intergenerazionale e tra componenti sociali distanti o in conflitto tra loro, utilizzando la valorizzazione del potenziale inespresso culturale ed economico dei cittadini come strumento per l'inclusione e la coesione degli stessi. La *Casa per lo sviluppo della comunità* si rivolge ad associazioni, gruppi informali, "vecchi" e "nuovi" cittadini residenti nel territorio della Circoscrizione 5 e intende:

- sviluppare le espressioni solidali, artistiche, ricreative, in maniera quanto più possibile partecipata dalla cittadinanza
- mettere in comunicazione/collaborazione "vecchi" e "nuovi" cittadini, nel comune obiettivo di superare conflittualità intergenerazionali e/o culturali
- coordinare le realtà associative, i gruppi informali e i singoli cittadini verso una strategia di sviluppo di comunità
- contribuire a gestire l'impatto delle presenze migratorie attraverso strategie interculturali di coinvolgimento/formazione/orientamento delle comunità straniere del territorio
- creare servizi che consentano l'inserimento nella vita sociale di particolari categorie svantaggiate o deboli (disoccupati, giovani, richiedenti asilo, ecc.)

La gestione della Casa per lo sviluppo di comunità dovrà essere opportunamente progettata e resa possibile attraverso un Tavolo di governance partecipato da tutti gli attori del territorio.

Le attività della *Casa per lo sviluppo di comunità* del territorio potranno essere suddivise in **attività sperimentali di avvio e attività strutturali di gestione permanente** della struttura.

#### ➤ **Attività di avvio:**

- Costituzione di un ufficio di gestione per lo sviluppo di comunità
- Community mobilization allo scopo di attrarre la cittadinanza verso la struttura
- Organizzazione degli spazi in aree per la realizzazione delle seguenti attività su cui si svilupperà la successiva gestione permanente:

**Area ristoro**

**Area associazioni**

**Area identità/memoria**

**Area Economie alternative**

**Area Arte interculturale**

**Area Artigianato e Formazione**

**Area Centro Civico e Centro Servizi**

**Area benessere sociale: servizio di hammam e centro di benessere interculturale e solidale**

L'obiettivo è recuperare un bene dismesso per creare un complesso nel quale recuperare e valorizzare capacità e conoscenze, dove si abbiano spazi e servizi capaci di generare nuove opportunità espressive, formative e professionali per i cittadini, riportando produzione e sinergie in uno spazio sinora precluso.

## F. Liberatoria privacy e copia documento d'identità riportati nell'allegato x.